Anno VIII. Udine — Mercoledì 29 Ottobre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 258.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . „ 8
Trimestre . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

LOTTA CHE INCOMINCIA

Non è per noi veramente, che il titolo apposto all'articolo, s'attagli appieno.

Qui, almeno fino ad ora, nessun indizio vicino, o remoto di una lotta fra i partiti che altrove si contendono accanitamente la vittoria.

Pare anzi che una lodevole concordia inspiri tutti a riconfermar nel mandato di rappresentanti legislativi, uomini che con la passata loro condotta si resero benemeriti del Collegio, e degni di tutta la simpatia e l'appoggio degli elettori.

A completare poi i candidati da proporsi pel nostro primo Collegio, non vi è neppur dubbio sulla scelta di persona che pe' suoi meriti personali, pel suo carattere, per gli studi, è la più naturalmente indicata a rappresentarci alla Camera.

La lotta vera e viva non è qui dunque che si combatterà, ma oramai essa s'è di già spiegata nel mezzogiorno d'Italia, e ne fa fede il manifesto pubblicato a Napoli da Magliani, Tajani, Nicotera ed altri, di cui abbiamo già dato jeri un sunto.

Quel manifesto è una vera requisitoria contro il governo dell'on. Crispi, requisitoria che diremmo tutta personale, tenuto specialmente calcolo dei nomi delle persone che hanno firmato il manifesto ricordato più sopra.

È questione più che altro, a chi ben vede, di portafogli, nè le accuse fatte all'on. Crispi, dai suoi formidabili avversari, son tali da potersi accettare senza il beneficio dell'inventario.

Anche i tre primi firmatari del manifesto in parola, furono al potere e il paese non può essersi chiamato soddisfatto appieno dell'opera loro.

In ogni modo, anche se basate su qualche fondamento, le accuse recate da essi sull'opera di Crispi, nessuna garentigia che poi sapessero fare di più o di meglio di lui.

E il paese ammaestrato dalla passata esperienza, il paese intelligente che pensa e lavora e domanda più che tutto di non essere continuamente sottoposto a gravezze che non può più sopportare, anzichè far buon giuoco alle ambizioni altrui e alla libidine del potere da cui sono incessantemente tormentati certi oppositori per partito preso e per interesse, farà opera saggia a non assecondarne le mene e nella sua maggioranza, temendo il peggio, preferirà ancora stare con Crispi, piuttosto che coi suoi nemici.

E lo farà rassegnatamente forse, inspirato dall'idea appunto del peggio che gli potrebbe capitare, mutando di nome e di indirizzo.

Certo è che l'opposizione meridionale così vigorosamente costituita ad opera di Magliani, Tajani e Nicotera, non darà quartiere a Crispi, e potrà darsi che in quella regione ei rimarrà soccombente.

Ma il mezzogiorno d'Italia, non è tutta Italia, ed è appunto in virtù di cotesto riflesso, che le elezioni generali daranno assai probabilmente la vittoria finale all'on. Crispi.

DA ROMA

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 19 ottobre 1890.

(*A. T.*) Colla repentina ed inattesa recrudescenza atmosferica vediamo giungere — di giorno in giorno — quei poveri infelici che rinsanguati da lunghi riposi in campagna o nelle varie cure, ricompariscono alla Capitale a subire l'improba fatica dei ricevimenti, dei teatri, delle *soirées*, dei circoli, e dei pettegolezzi, compiendo in tal modo la eterna e parabolica alternativa di due metodi di vita.

Il sistema di sbarcare il lunario senz'accorgersene, dev'essere eccellente per chi non sente più in là della propria buccia; ed io m'auguro che duri e fiorisca in omaggio a quella Legge di contrasto che equilibra i termini più opposti, e che produce naturalmente un benessere, sia pur *fuggitivo*, a tanti sciagurati che alle arti di lusso e alle *routines* sociali, prestano un rispettabile contingente di operosa servilità.

Roma comincia a vestirsi di festa; e l'inverno per Lei è una vera gazzarra di tripudi e di godimenti. Già le *altissime figlie d'Albione*, noncuranti, ma superbe della propria razza e dei quattrini, frammischiano quella nota straniera di favella e di eccentriche abitudini che tanto contribuisce a mantenere a quest'eccelsa metropoli il carattere dell'*universalità*.

***

Quasi tutti i teatri di Roma sono aperti e bastantemente frequentati; prova che anche la modesta borghesia sa trovare nel diletto l'educazione dello spirito e lo svolgimento del buon gusto. Al « Drammatico Nazionale » fece furore la così detta Stagione Rossiniana. L'« Italia in Algeri », la « Cenerentola » e il co. Ory, opere dell'immortale riformatore, ebbero una esecuzione, se non perfetta, almeno in compenso, molto esilarante.

È strano l'osservare che mentre una musica scientificamente adegnosa, percorre il suo cammino trionfale nei campi della fredda aristocrazia, il nostro popolo, e la generazione che muore, subiscano ancora il fascino di convenzionali melodie, e d'infiniti gorgheggi, appena sorretti da poveri e monotoni accordi orchestrali! Eppure è così. Tra due scuole che lottano ostinatamente senza un chiaro indirizzo, la maggioranza sceglie sempre quella musica che le parla direttamente al cuore; poco o nulla curando le meraviglie dell'arte moderna.

***

All'Argentina, teatro massimo, si sono succedute con molta calma le rappresentazioni dell'*Arlesiana*, di Daudet, la quale ottenne a stento quel sudesso di stima che dovea imporre la splendida ed ispirata musica dell'autore della *Carmen*. — Quest'*Arlesiana*, non priva di qualche interessante situazione drammatica, potrebbe definirsi per un serio *vaudeville* di gigantesche proporzioni: buono forse per altri tempi in Francia, ma oggi affatto diverso dai nostri gusti.

***

Al *Valle* abbiamo la riputata compagnia Emanuel, che fornita di un considerevole repertorio, e di eccellenti attori, gode molta stima e fa buoni affari. L'Emanuel poi ha buon naso. Quando le recite procedono con un po' di stanchezza nel pubblico, egli pronto, tira fuori il *Padron delle Ferriere* nella certezza di trovarsi bene collo sportellino. E perchè? Perchè questo bellissimo lavoro, come il *Trovatore* e il *Barbiere* nella lirica, gode ancora tutta la fortuna di affascinare la folla e chiamarla in teatro. Nella seducente chiarezza del dramma havvi un personaggio ch'è una vera creazione; quel carattere ferreo, quell'uomo democratico che coll'onesta operosità e col proprio ingegno riesca dal nulla ad assurgere ad una altezza di livello morale che sbaccia la stupida e pretenziosa fannullaggine del donnajolo aristocratico, ritroso all'idea del progresso, quell'uomo non rappresenta un uomo singolo, esso rappresenta un principio; la lotta di nobilitazione del lavoro in odio alla femminea e pretesa nobiltà del sangue! Il pubblico nostro, meno corrotto di quanto si crede, applaude e non s'inganna.

***

Ci fu poi la nota allegra, intendo la pubblica sfida di Stefanoni col leggitore di pensieri, signor Roberth al *Rossini*. Per che sia rimasto vincitore lo Stefanoni; ma, *Dio mio, quanti attriti, quante* polemiche ha suscitato questa benedetta sfida! Io confesso di non aver capito mai niente. Che le scienze occulte e ciarlatane minacciassero l'esistenza delle sperimentali e positive, sarebbe una bella cosa.... Del resto la discussione non ha avvantaggiato per nulla le sedicenti teorie di quest'ipnotizzatori.

Da Mesmer in poi, il quale seppe erigere a formule scientifiche i suoi studi sui fenomeni del magnetismo animale, poco s'è aggiunto, tranne l'assurdo di applicare artificiosamente all'infinito, un principio fisico, conosciuto pure sott'altra forma dalla più remota antichità. *Nil sub sole novi*, dice il noto adagio latino. Abbiamo per ciò delle vecchie merci con bandiere nuove, che la Società è sempre disposta di comperare e pagar bene....

***

La storica « Capitale » che dal 1870 in poi milita accanitamente nelle file democratiche, passa dunque nella mano poderosa di M. Renato Imbriani, il quale formato di un solo pezzo invulnerabile, saprà darle quell'impulso che nessuno meglio di lui riuscirebbe a trasfondergli.

Renato Imbriani è un gigante naturale; in lui notevoli forze fisiche armonizzano perfettamente colla profonda intuizione e colla genuina bontà del cuore. Quest'imperturbabile Deputato che tiene alta la testa di fronte alle Gesuiterie *nere e bianche*, entrerà quindi nell'agone giornalistico con l'energica efficacia di chi ha una missione da compiere. Ed è ciò che vedremo nelle prossime elezioni.

Il Re, Cucchi, i Preti.

Scrivono da Bergamo:

« Quando il re Umberto fu qui, si intrattenne molto tempo con l'onor. Luigi Cucchi, che a Bergamo, come sapete è l'uomo più popolare, come colui che, con una rara abilità, ha saputo — come si dice — rendersi " necessario. „

E' naturale; una delle prime cose che il re chiese all'on. Cucchi — domanda, diremo così, di prammatica — fu come andassero le cose pubbliche a Bergamo.

Il Cucchi rispose, con quella bonarietà che è tutta propria dell'uomo e un poco anche del paese:

— Eh! che cosa vuole, Maestà: quei cari preti ci rompono un po' troppo le scatole! (Autentico.)

E il re, a sua volta, rispose:

Lo so! Ma bisogna avere pazienza e resistere, lavorando di astuzia e di diplomazia. D'altronde, ce le abbiamo anche noi rotte le scatole a loro, e ce le abbiamo ancora tanto da rompere!

IN ITALIA

Crispi parlerà prima a Palermo poi a Torino.

Il *Fracassa* annuncia che il discorso di Crispi a Torino è rinviato per la seconda quindicina di novembre.

Crispi, dopo l'intervista con Caprivi, si recherà direttamente a Palermo; a Torino andrà dopo.

Crispi e la sua candidatura.

La *Riforma* di jeri sera dice che Crispi ringraziando gli elettori dei vari collegi che gli offersero la candidatura, non accetterà di essere portato che al primo collegio di Palermo.

La relazione sullo scioglimento della Camera.

Si afferma che la relazione che precede il decreto di scioglimento della Camera non sarà pubblicata; anzi il *Fracassa* afferma che il decreto è stato presentato alla firma del Re senza alcuna relazione trattandosi di uno scioglimento della Camera in condizioni normali.

Brin, Lovera di Maria e la torpediniera perduta.

Il *Fanfulla* dice che l'on. Brin, non ha preso ancora alcuna decisione circa l'ammiraglio Lovera di Maria; egli formulerà il suo giudizio appena esaminati i documenti che accompagnavano il rapporto di Lovera, e che giunsero soltanto ieri. Da essi si escinderebbe che la perdita della torpediniera sia dovuta allo scoppio della caldaia, mentre si ritiene che la torpediniera si capovolse e si sommerse per la violenza dei flutti.

L'*Esercito*, poi smentisce, che Lovera abbia chiesto il suo collocamento a riposo.

Un circolo Gesù Cristo a Roma.

Un nucleo di socialisti romani pensò alcune settimane or sono di fondare un circolo che prese il nome di *circolo Gesù Cristo*, per significare che i soci professavano dottrine ispirate a pace ed amore.

Alcuni giornali clericali gridarono allo scandalo; ma i socialisti non vi badarono, e l'altra sera tennero la prima riunione in un locale fuori di porta.

Aderirono al circolo una cinquantina di operai e approvarono già lo statuto sociale.

I cuponi della Rendita.

Si assicura che il ministro Giolitti, per far cessare la voce che non vi sieno fondi per pagare i cuponi della Rendita, sta prendendo le opportune disposizioni perchè tali pagamenti si facciano nel mese di novembre.

L'estradizione dei fratelli Croce

Telegrafano da Buenos Ayres che i fratelli Croce, di cui l'Italia ha ottenuta l'estradizione, sono stati imbarcati a bordo del *Duca di Galliera* diretto in Italia.

Uno dei fratelli Croce, l'Egidio, era fattorino della Banca Pisa a Milano e se ne è fuggito dopo aver riscosso dalla succursale del banco di Napoli 72 mila lire, incaricato dal suo padrone. L'altro, Isidoro, lo aspettava e lo ha accompagnato nella fuga, per cui è ritenuto suo complice.

Due carabinieri assassinati a colpi di scure.

Presso il Comune di S. Giovanni (Foggia) furono trovati i cadaveri di due carabinieri assassinati a colpi di scure. Ignoransi gli autori del misfatto e la cagione che li spinse all'atroce delitto. Le autorità indagano attivamente.

L'intervista Crispi-Caprivi

L'*Italie* dice che l'intervista di Crispi con Caprivi deve considerarsi una nuova garanzia per la pace. Non si esageri pure l'importanza del fatto, ma non se ne diminuisca la portata. I rapporti personali fra gli uomini che dirigono i destini delle nazioni non sono mai inutili. Si deve dunque desiderare che queste interviste siano frequenti.

Il viaggio di Caprivi in Italia.

Caprivi giungerà a Milano il giorno 7 novembre, e vi si fermerà fino al 9. Egli ripartirà per Berlino, senza fare il giro delle altre città italiane, come era stato annunziato, dovendo trovarsi il 12 novembre a Berlino per l'apertura del Parlamento.

L'Italia al Congresso internazionale delle Società di assicurazione.

L'Italia ha accettato l'invito della Francia di mandare due delegati a rappresentarla al Congresso internazionale delle Società di assicurazione che avrà luogo a Parigi nel gennaio 1891 e nel quale si studierà principalmente il modo di agevolare le assicurazioni degli operai.

COSE D'AFRICA

Arresti di impiegati a Massaua.

Una corrispondenza da Massaua annunzia che si arrestarono parecchi impiegati in relazione all'arresto del Cagnazzi.

ALL'ESTERO

Il « Pro Patria » e la « Lega Nazionale » giudicate dalla Corte suprema di Vienna.

Vienna 28. — La Corte Suprema dell'Impero ha pronunciato oggi a mezzodì la sentenza sullo scioglimento della « Pro Patria » e sulla proibizione della costituzione della « Lega Nazionale. »

La Corte ha dichiarato che i diritti garantiti dalla Costituzione non si violano sciogliendo la « Pro Patria, » mentre i detti diritti le sembrano essere stati violati col divieto opposto alla creazione dell'Associazione scolastica italiana denominata della « Lega Nazionale. »

Nella motivazione della sentenza è affermato che la « Pro Patria oltrepassò la sfera di azione prescrittale dai suoi statuti, che fece atti politici specialmente inviando felicitazioni alla Società « Dante Alighieri. Dichiara poi che la « Lega Nazionale » non deve considerarsi come Associazione politica perchè si è costituita cogli stessi statuti della « Pro Patria, » che pure non era una Associazione politica, e che il solo timore di una futura trasgressione da parte della « Lega Nazionale » dei suoi statuti, non costituisce un motivo plausibile per rifiutare il permesso di costituirsi.

La situazione a Lugano.

Bellinzona 28. Ieri sera festeggiandosi a Lugano il risultato delle elezioni avvenne un po' di tafferuglio avendo le truppe federali fatti ritirare dei cannoncini con cui si sparavano delle salve. Poco dopo la calma fu ristabilita; ma alle ore 8 una pattuglia fu assalita dalla plebe rinforzata da individui che uscivano dai caffè vicini. I tumultuanti strapparono i fucili ai soldati. Parecchi militari e borghesi furono feriti. Altre truppe di rinforzo essendo accorse, la folla diventò minacciosa.

I soldati furibondi volevano caricarla a baionetta; ma un cappellano si interpose e il comandante delle truppe vietò di adoperare le armi perchè eranvi molte donne e bambini nella folla.

Il commissario Kuenzli si recò nella scorsa notte a Lugano, ma la calma erasi già ristabilita.

Kuenzli decise di non tollerare più simili attacchi e ordinò alle truppe di sparare, qualora fossero nuovamente attaccate od insultate.

Iersera a Mendrisio il posto Militare fu pure attaccato. Parecchi borghesi furono feriti.

Il giudice federale d'istruzione partirà subito per Lugano, la cui situazione renderà probabilmente necessario il mantenimento dei due battaglioni che vi furono inviati; uno di essi, composto di lucernesi, era fatto segno a speciale animosità, e si spera che il battaglione bernese, destinato a surrogarlo, incontrerà migliore accoglienza. Anche l'altro battaglione verrà surrogato.

Il Consiglio federale respinse il ri-

corso del partito conservatore, contro il risultato della votazione del popolo ticinese seguita nel 5 corr. a favore della revisione, che quindi fu confermata.

Gravi disordini a Friburgo.

Berna 28 — Il Consiglio federale ha deciso di rinforzare le truppe d'occupazione del Canton Ticino inviandovi due altri battaglioni che partiranno immediatamente.

Disordini gravi sono avvenuti anche a Friburgo in seguito alla votazione di domenica. I radicali armata mano minacciarono il Governo cantonale.

Carnot visiterà la Russia.

La *Gazzetta di Pietroburgo* è informata che Carnot si recherà a Mosca passando per Pietroburgo ad assistere, nel maggio del 1891, all'inaugurazione dell'esposizione francese.

Carnot visiterebbe poscia il Bacino del Volga, il Caucaso, e la Crimea.

Secondo lo stesso giornale si tratterebbe di sopprimere nuovamente i distretti militari attuali e di formare tre eserciti distinti Nord, Ovest e Mezzodì.

Il Principe di Battenberg.

Graz, 27. Persone che circondano il conte Hartenau (principe di Battenberg) assicurano che egli entrò in servizio attivo nell'esercito austriaco, intendendo rinunziare ad ogni parte politica in avvenire.

Gladstone e il potere temporale del Papa.

Edimburgo, 27. — Gladstone, nell'ultima adunanza elettorale d'oggi al Musichall, parlando di affari esteri, criticò vivamente Salisbury per l'invio di una missione speciale al Vaticano che non ha sovranità temporale.

Dichiarò che l'invio di un ambasciatore presso il Vaticano, costituisce quasi riconoscimento della rivendicazione del Papa, affinchè qualche parte d'Italia sia sottomessa alla dominazione clericale.

I gesuiti in Germania.

Si assicura che Leone XIII ha incaricato il nunzio apostolico a Monaco di insistere presso il Governo germanico in favore del richiamo dei gesuiti.

Da Berlino poi telegrafano che alla riapertura del Reichstag sarà lo stesso Windthorst che presenterà la mozione pel richiamo dei gesuiti in Germania.

I giornali clericali assicurano che il Governo non si opporrà al richiamo. Al contrario, la stampa governativa dichiara che le leggi contro i gesuiti non saranno abrogate, almeno per ora.

Del resto, in certe provincie, specialmente in quelle del Reno, si nota da qualche tempo una grande influenza di gesuiti italiani. Si dice anzi che il generale dell'Ordine sia atteso a Colonia.

Per gli italiani abitanti a Nuova-Orleans.

Il Ministero degli affari esteri segue con dolorosa premura lo svolgersi della questione gravissima di Nuova-Orleans, dove l'elemento creolo e americano è irritatissimo contro l'emigrazione italiana.

Per singolari circostanze è avvenuto che in quella capitale della Luigiana siano piovuti moltissimi elementi facinorosi e capaci di atroci misfatti. Questi hanno compromesso la buona riputazione fin qui goduta dalla colonia italiana, e prodotto la tensione terribile di cui sono pervenute al Ministero notizie assai più gravi e particolareggiate di quelle sparse nei giornali.

Il fatto di una Commissione di pubblica sicurezza che denunzia l'intera popolazione italiana come capace di delitti, è così grave da ispirare le più serie riflessioni.

Risulta qui evidente l'errore commesso dai precedenti Ministeri, che lasciarono quel centro importantissimo sprovvisto perfino di un console.

Oltre a ciò risulta indiscutibile la necessità di un servizio di informazioni riservate, per mezzo del quale il Governo italiano possa mettere le polizie estere in guardia contro i malfattori che sfuggono alla sua vigilanza.

La mancanza di questo servizio ha prodotto per la colonia italiana di Marsiglia i guai che tutti ricordano.

Crediamo di sapere che l'on. Damiani abbia su questa gravissima questione richiamato l'attenzione del presidente del Consiglio, e che non sia lontana l'applicazione di energici provvedimenti.

Un permesso di sbarco agli italiani.

New York, 27. Gli italiani giunti sabato a New Orleans a bordo dell'*Elysia*, oggi ricevettero il permesso di sbarcare, i loro passaporti essendo regolari.

DALLA PROVINCIA

Tramutamenti. Borrè, vice-cancelliere della Pretura di Latisana, è tramutato a Tolmezzo. — Cenedese, vice-cancelliere della Pretura di Tolmezzo, è tramutato a Latisana.

CRONACA CITTADINA

Adunanza elettorale. Nei locali della Società dei reduci e veterani del Friuli si radunarono ieri al tocco i signori Bisutti Leonardo, operaio, Bonini prof. cav. Piero, Bortolotti dottor Stefano di Palmanova, Braida avv. Luigi, Capellani avv. Pietro, Caratti avv. nob. Umberto, Ciconi avv. cav. nobile Alfonso di S. Daniele, Foghini Giuseppe di S. Giorgio di Nogaro, Fornera avv. cav. Cesare, Flaibani, Giuseppe, operaio, Marzuttini cav. dott. Carlo, Muratti Giusto, Lorenzetti avv. Pietro di Palmanova, Piai Nicolò di Palmanova, Rainis avv. Nicolò di S. Daniele, Scala ing. Quirico, Seitz Giuseppe operaio tipografo, presidente del Circolo liberale politico operaio, Vaccaroni Enrico, operaio, ed il Segretario comunale di S. Daniele.

Il dott. Enrico Zuzzi ex deputato, mandò un telegramma di adesione ad una lista coi nomi di Seismit-Doda, Solimbergo e Marinelli.

Il signor Pellarini Francesco, Presidente della Società operaia di San Daniele, mandò pure telegramma di adesione.

Il Segretario di Pagnacco, Delonga, aderisce alla lista suenunciata, ed altri mandarono pure lettere di adesione.

Il signor Giusto Muratti, Presidente della Società dei reduci, propone a Presidente dell'adunanza l'avv. Alfonso Ciconi ed a Segretario l'avv. Pietro Capellani, ciocchè viene ad unanimità accettato.

Il Presidente ringraziando espone lo scopo della riunione e cioè di prendere degli accordi sulla scelta dei candidati alla Deputazione in questo primo collegio.

Il dott. Bortolotti riferisce che in un'adunanza di elettori a Palmanova oltre all'aver votata la rielezione degli on. Doda e Solimbergo, si stabilirono i seguenti criteri sulla scelta del terzo candidato: integrità ed onestà di carattere, indipendenza negli atti della vita pubblica, profonda conoscenza di qualche ramo della pubblica amministrazione, fede inconcussa nei principii di libertà e fermo proposito di favorire sempre tutte quelle riforme che la condizione attuale della nazione richiede, nonchè la cittadinanza friulana. Tali qualità si riscontrano nel colonnello Terasona, cittadino di Palmanova da 25 anni, dove passa tutto il tempo che il suo ufficio gli consente. Conosce perfettamente il paese, è di mente svegliata e colta, ebbe incarichi delicati e gravi dal Governo, che disimpegnò lodevolmente. Conosce l'esercito, conosce la pubblica istruzione perchè fu direttore di un Collegio militare, è di fede liberale progressista.

Muratti riconosce nel colonnello Terasona tutte le qualità per essere un buon Deputato, però deve dire che in paese è poco conosciuto, mentre la candidatura del prof. Giovanni Marinelli ha maggiore seguito, in quanto chè questo nome sorse spontaneamente in ogni parte del Collegio.

Caratti domanda se *gli* elettori di Palmanova intendono assolutamente di porre la candidatura del Terasona o se sieno disposti ad accettare un altro nome nel caso fosse loro provato certezza di vittoria.

Bortolotti: Gli elettori di Palmanova desiderano vivamente la candidatura del colonnello Terasona; però, se questa non fosse appoggiata dalla maggioranza del Collegio, essi per disciplina di partito, si sacrificherebbero nel rinunciarvi.

Bonini non si aspettava una risposta differente dal patriottismo di Palmanova. Anch'*egli* riconosce i meriti del colonnello Terasona, ma spiega come sia impossibile che il partito liberale del Collegio abbandoni il nome del Marinelli che gode tante simpatie in città ed in provincia.

Ciconi dice che il nome del Marinelli in San Daniele è molto accetto e ne spiega le ragioni.

Foghini dichiara che a San Giorgio il nome del Marinelli è accolto molto bene.

Cappellani soggiunge che il partito liberale ha combattuto due battaglie col nome di Marinelli nel secondo Collegio ed ha perduto; oggi gli deve una rivincita e questa è obbligo che gli venga data nel primo Collegio ov'ebbe i natali.

Seitz porta i desideri del Circolo operaio politico liberale che sono per la elezione del Marinelli.

Bortolotti, *sentito quanto fu detto*, dichiara che Palmanova pur avendo viva simpatia pel proprio candidato, per disciplina di partito ritira la candidatura Terasona, pronto ad appoggiare quella del Marinelli.

Caratti apprende ed elogia il contegno patriottico di Palmanova. Parla di Marinelli, accennando che oltre ad essere uno scienziato, ciocchè è raro, è anche un uomo pratico di cose amministrative. Padova lo volle Consigliere comunale ed Assessore.

Il Presidente mette ai voti il seguente ordine del giorno che è approvato ad unanimità:

Alcuni elettori del primo Collegio di Udine, riuniti in questa città il giorno 28 ottobre, dopo conveniente discussione ispirata ai criteri del partito francamente liberale, udita anche la deliberazione di jeri sera del Circolo operajo politico liberale di Udine, dichiarano unanimi la loro preferenza per la candidatura dei signori

Federico comm. Seismit-Doda,
Giuseppe avv. Solimbergo,
Giovanni prof. Marinelli,

e si propongono di operare efficacemente per la riuscita della lista.

Il Presidente propone sia nominata una Commissione la quale convochi gli elettori del Collegio per proclamare i candidati e nominare il Comitato elettorale definitivo.

Dopo breve discussione si stabilisce che la Commissione sia di tre persone di Udine e vengono nominati i signori Marzuttini cav. dott. Carlo, Capellani avv. Pietro e Seitz Giuseppe.

Ci consta che la convocazione degli elettori avrà probabilmente luogo martedì p. v.

Concorso al legato Cernazai. La Deputazione provinciale di Udine, ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il giorno 20 novembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;

2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;

3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà prescelta la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere; e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto.

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie, ed il di cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della pubblica istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio Provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da lire 1,20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione Provinciale non più tardi del giorno 20 novembre p. v.

Concorso di cavalli figli di stalloni di tiro pesante. Nel 23, 24 e 25 maggio 1891 a Mantova, verrà tenuto un Concorso governativo per cavalli di tiro pesante. Sono ammessi i cavalli allevati o che rendono servizio nel Regno, tanto derivati da stalloni erariali, quanto da quelli privati. Il programma stabilisce sette classi di premi.

La prima classe, comprende i *cavalli interi* e *stalloni*, nati nel 1888 o prima, con cinque premi del complessivo ammontare di lire 2,100.

La seconda classe, quelli nati nel 1889, con premi cinque, di complessive L. 1,550.

La terza classe, i nati nel 1890, con lire 950 divise in cinque.

La quarta, quinta e sesta classe, fissa altrettanti premi per *puledre* e *cavalle*.

La settima classe, risguarda le *madri* dei cavalli concorrenti, e fissa sei premi per lire 2,050.

L'importo totale dei premi, dà l'egregia somma di lire 11,950.

Le schede per l'ammissione al Concorso vengono spedite gratuitamente dai Direttori dei depositi, a chi ne fa domanda, schede che devono esser riempite e consegnate non più tardi del 20 aprile 1891, al Direttore della circoscrizione, che pel Friuli, sarebbe quello di Ferrara.

I prodotti d'ambo i sessi saranno accompagnati dalla madre, la mancanza in caso di morte sarà giustificata con dichiarazione del guardia stalloni della stazione ove fu coperta, o dal certificato del Sindaco del paese, ove decombette, qualora fosse stata montata da uno stallone privato. Abbisognano i soliti certificati di nascita, rilasciati dal Direttore del deposito, se discendenti da stalloni erariali, ed il nome dello stallone e del proprietario, pei figli di riproduttori privati.

Suicidio. Verso le 4 e 1/2 del pomeriggio di ieri uno spazzino comunale si recò ad avvertire l'ufficio di vigilanza urbana di aver veduto fuori porta Venezia, dietro le case Moretti, in quella viuzza che conduce al deposito immondizie, un uomo sdraiato a terra e che versava sangue da una gamba.

Il capo quartiere di servizio signor Alessandro Cadicini si affrettò in compagnia di un vigile urbano a recarsi sul luogo, ove appunto rinvenne, privo di sensi, un uomo dell'apparente

58 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Che Vostra Altezza si degni perdonarmi, ma non posso convenire in ciò...

— Davvero?

— Ella si era manifestata in altra maniera, Altezza.

— Ed in quale, se vi piace?

— Aveva lasciato sul mio letto due o tre rose svelte dalla sua capigliatura... e noi eravamo nel mese di gennaio.

— Non vi ha più mezzo da dubitare, e mi dichiaro convinto!... Ed adesso, sentiamo cosa avvenne. La seducente apparizione ritornò a ritrovarvi il primo venerdì del mese seguente?

— Meglio di questo, Altezza.

— Ah! ah!...

— Sembrava che Venere amasse ancor più l'amore che Sant'Alberto non amasse la caccia.

— E, trovo, per bacco, che ella aveva ragione!

In poche parole, l'amante di mio avo ritornò la domane... il posdomani, e poi tutte le sere.

— Ah! la bricconcella!

— Finalmente a capo di tre mesi...

— Non venne più? interruppe il duca.

— Scusate, Altezza, ella sarebbe ritornata, senza dubbio, ma fui io che partii.

— Ne avevate abbastanza?

— Ne aveva troppo, ma non già nel senso che Vostra Altezza degnasi dare a questo vocabolo.

— E come lo intendete voi?

— Voglio dire che io era divenuto pallido, smagrito, disfatto, estenuato, quasi tisico; di talchè, mio padre, molto inquieto, credè conveniente mandarmi a passare qualche mese nel Mediterraneo.

— Il che vi giovò?

— Moltissimo, Altezza... Bastò per guarirmi, di allontanarmi dal mio adorabile e pericoloso vampiro.

— Ma, ristabilito, suppongo che ritornaste al castello de la Tremblaye?

— Altezza, sì.

— E che accadde allora?

— Nulla, Altezza.

Non più apparizione?

— Nessuna, e per la migliore di tutte le ragioni.

— Quale?

— Mio padre per un motivo che ho sempre ignorato, aveva fatto togliere e portare nel guardaroba le tappezzerie mitologiche... rinvenni la seconda camera intavolata come la prima.

— Ma non v'era una terza camera?

— Sì, Altezza, e fu in quella che io *m'installai*; *la stessa sera* del mio ritorno al castello de la Tremblaye.

LI.

— La tappezzeria di cotesta terza stanza, prosegui Raoul, era una delle più strane e più curiose che fosse possibile d'imaginare. Essa datava da un epoca estremamente remota, e di cui mi era impossibile d'indicare la data di un modo preciso, e rappresentava *la Regina di Saba che offriva de' donativi al re Salomone.*

« L'ingenuo disegnatore aveva pensato di dare alla maggior parte de' suoi personaggi degli aspetti feroci, il gran Salomone, ad onta del suo costume, rassomigliava più ad un capitano di armigeri che a quel re degli ebrei la cui saviezza e beltà son divenute proverbiali. I signori della sua corte avevano l'aspetto di altrettanti bravi. Le dame di Gerusalemme affettavano l'andamento di meretrici.

« La regina Saba, soltanto, in mezzo a cotesto accerchiamento bizzarro, offriva dei lineamenti di una maravigliosa purità, di una grazia e di una dolcezza inesprimibile. I suoi grandi occhi, di un celeste scuro, eran tagliati in mandorle alla foggia orientale, ed avevano delle lunghe ciglia di ebano. Simile a Venere, avea i capelli biondi, maravigliosamente abbondanti e naturalmente ricci. Insomma, e per darne un'idea completa e rapida, dirò che togliendo la più bella delle sue grazie a ciascuna delle squisite beltà che fanno l'ornamento e la gioia delle cene di Vostra Altezza, e riunendo tutte queste grazie per farne una sola donna, non si otterrebbe mica un risultato più completo e più armonioso, un assieme più seducente che non lo era la imagine di quella giovane regina di Saba.

« Eravi nella mia famiglia, a proposito della tappezzeria che ho avuto l'onore di descrivere a Vostra Altezza, una tradizione assai bizzarra, di cui non avea giammai udito a parlare fino allora, e che mi fu raccontata da un vecchio servo del castello quando presi possesso della terza camera. Cotesta tradizione affermava, che uno dei miei antenati avea portato, dalla seconda crociata, un ritratto della regina di Saba ritratto autentico, irrecusabile, e che si conservava da padre in figlio come un tesoro d'inestimabile valore, dal tempo di Salomone, in una famiglia ebrea abitante nei dintorni di Gerusalemme. La tradizione non diceva punto se il mio antenato avea comperato quel ritratto, o se se n'era impadronito a viva forza. Del resto, ciò poco premeva.

« Appena ritornato in Francia e nelle sue terre, colla sua preziosa conquista, il mio antenato, da vero la Tremblaye ch'era, si affrettò di ordinare una tappezzeria a gran personaggi di cui la regina di Saba doveva essere la principale figura. Cotesta tappezzeria fu fatta e collocata. Da quell'epoca, il ritratto originale sparve, ma la tappezzeria rimase.

« Le notti di caccia e di amore delle due prime camere, prosegui Raoul, mi avevano date il convincimento che visioni, se non della stessa natura, almeno dello stesso genere mi si manifesterebbero nella terza camera. Laonde, non fui punto sorpreso quando una notte, dopo di essermi addormentato di un calmo e profondo sonno, fui destato da una strana luce che invadeva la camera e diveniva sempre più risplendente; e dai suoni di una musica dolce e velata in sulle prime, ma subito poi rimbombante e solenne. Tutti i personaggi della tappezzeria s'animavano. La regina di Saba s'inchinava dinanzi Salomone, ai piedi del quale schiavi etiopi accumulavano dei donativi, mentre che un intero popolo portante sulle spalle le statue dei suoi idoli si accalcava dietro la giovane sovrana. Il mio destarsi interruppe questa scena. La regina Saba cessò di occuparsi di Salomone, e mi si appressò esclamando:

« Hai tu timore? Famigliarizzato da una lunga pezza con simili scene, risposi fieramente:

— La divisa della mia famiglia è questa: *Tremblaye ne tremble!* Un la Tremblaye non ha mai timore!

« Questa risposta parve soddisfare completamente la regina, perchè subito soggiunse:

— Sì, la tua razza è forte e valorosa, ed è per questo appunto che mi vedi qua.

— Chi dunque siete? le domandai. Chi era, io lo sapeva benissimo, ma bramava udirlo dire da lei stessa!

Sono, ripres'ella, Balkis, figlia di Hadhad e regina degli Amiariti, sono Balkis che vengo dalla città di Mareb, capitale del regno di Saba, ad offrire il mio cuore ed i miei doni al figlio di David, a Solimano-ben-Daoud, che voi chiamate Salomone.

« Così, signora regina, voi avete amato cotesto Solimano-ben-Daoud, figlio di David e di Betsabea?

(*Continua*).

età d'anni 60, senza calzoni e senza scarpe e adraiato in terra sopra il tabarro. Il Cudicini verificò che quell'uomo doveva avere ingoiato un veleno giacchè aveva bruciata la bocca e ne veniva della schiuma; inoltre si aveva tagliato con uno stilo, che trovavasi fra mezzo le gambe, il polpaccio della gamba sinistra da cui sgorgava il sangue.

Constatato che quell'uomo era morto, il capo quartiere sig. Cudicini avverti l'ufficio locale di P. S. dell'avvenuto che mandò sul luogo un delegato il quale vi si recò insieme al Pretore del primo mandamento per le constatazioni di legge.

Il suicida venne riconosciuto per Domenico Raiser, vellutaio da Udine, di anni 60 abitante in fondo Mercatovecchio, casa Marzuttini; fece le campagne del 1848-49 a Venezia e fu con Garibaldi: godeva la pensione governativa di lire 18 mensili.

Si trovò addosso del Raiser un piccolo portamonete contenente soltanto una cartella del lotto pubblico, un paio occhiali ed una lettera diretta ad un suo fratello, nella quale si lamentava delle misere sue condizioni economiche e che nessuno l'avesse aiutato. Come causa poi della triste risoluzione si adduce che il Raiser non fosse stato in grado di trovare a prestito 800 lire che gli occorrevano per il prossimo matrimonio di una sua figliuola.

Il cadavere del suicida venne trasportato nella camera mortuaria del vicino Cimitero, ove gli si farà oggi l'autopsia.

Avvertiamo che il Domenico Raiser ucciso si non aveva nulla di comune colla Ditta Domenico Raiser e figlio.

I viaggi dei deputati e le riduzioni ferroviarie per gli elettori. La *Gazzetta ufficiale* pubblica una nota del Ministero degli interni, avvisando che col 14 novembre scadono i biglietti di circolazione gratuita sulle linee ferroviarie e di navigazione a favore dei deputati.

L'avviso soggiunge le consuete norme perchè i nuovi deputati possano compiere il primo viaggio dai rispettivi collegi a Roma.

La *Gazzetta ufficiale* trascrive quindi le norme pei viaggi ridotti degli elettori dalla residenza ai loro collegi, secondo le convenzioni ferroviarie.

La riduzione è del 75 0|0 per tutte le classi e i biglietti sono validi da quattro giorni avanti le elezioni a quattro giorni dopo, se la distanza è minore di 300 chilometri; e se la distanza è superiore ai 300 chilometri la validità del biglietto decorre da cinque giorni prima a cinque dopo.

Per i farmacisti. Il Ministero ha respinto i ricorsi collettivi dei praticanti farmacisti per l'apertura di una nuova sessione di esami onde poter essi aprire farmacie — e respinse anche le istanze degli assistenti farmacisti per ottenere l'autorizzazione all'esercizio della farmacia.

Disgrazia. A Fagagna l'altr'ieri sera un cameriere del Senatore Pecile, adoperando per diletto dei fuochi artificiali, uno di questi scoppiò e lo ferì gravemente ad una mano per cui venne condotto in questo Ospitale civile.

Un compagno del detto domestico, allo scoppio, cadde a terra tramortito ed il rumore aveva fatto accorrere il senatore Pecile e tutti i suoi famigliari. Anche qualche mobile della stanza ove avvenne il fatto restò danneggiato.

Ringraziamento. Il marito ed il figlio della compianta **Eleonora Zanini**, vivamente ringraziano tutti quelli che con tanto amore si prestarono nella lunga di lei malattia e vollero concorrere a rendere gli ultimi tributi d'affetto ai funerali. Specialmente poi ringraziano e con tutta l'effusione del cuore, l'egregio medico curante dott. *Giovanni Rinaldi* che con tanta premura, assiduità ed affetto, nonchè disinteresse, prestò l'opera sua, e lo assicurano della loro indelebile gratitudine.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 10 - 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 29
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748.3	747.2	747.8	752.1
Umido relat.	65	71	65	47
Stato di cielo	piovos.	piovos.	piovos.	piovos.
Acqua cad. m.	—	N	—	N
Vento (direzione	—	—	—	—
Vento (vel. Kilom.	0	0	0	0
Term. centigr.	10.8	12.0	11.4	6.7

Temperatura (massima 11.7 / minima 5.0

Temperatura minima all'aperto 4.4

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 3 pom. del 28 ottobre 1890:

Tempo probabile:

Venti forti del quarto quadrante — cielo coperto con pioggie — mare grosso agitato.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 36 contiene:

Essendosi durante il termine dei fatali, presentata una offerta non inferiore al ventesimo, nel 2 novembre p. v. si terrà presso l'Ufficio comunale di Martignacco un definitivo esperimento d'asta sull'ultima offerta di lire 3838 per l'appalto triennale della manutenzione di quelle strade comunali.

— Caduto deserto il primo esperimento per l'appalto di costruzione del cimitero di Bonzicco e ampliamento di quello di Dignano, sul dato regolatore di lire 4114.64, nell'8 novembre p. v. nell'Ufficio municipale di Dignano, si terrà un secondo esperimento per l'appalto suddetto.

— Caduto deserto il primo esperimento per l'appalto dei lavori di costruzione del cimitero di Carpacco, sul dato regolatore di lire 4278.60, nell'8 novembre p. v. nell'Ufficio municipale di Dignano, si terrà un secondo esperimento per l'appalto suddetto.

— Con sentenza di questo Tribunale, in seguito a pubblico incanto, furono venduti gl'immobili in Comune di Basaldella a Calamari Domenico di Lorenzo per il prezzo di lire 870.

Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade col 9 novembre p. v.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 43 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.—, granoturco da 10.60 a 11.— segala da —.— a —.—, sorgorosso a 6.50, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire 16.50 a 17.—, granoturco da 10.— a 11.50, segala da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.—, sorgorosso da 6.90 a 7.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire 16.70 a 17.—, granoturco da 10.10 a 10.60, castagne da —.— a —.—, Segala da —.— a —.—, Fagiuoli di pianura, da —.— a —, orzo brillato da —.—.

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I qualità al quintale da L. 5.30 a 5.70;
II qualità „ 3.85 a 4.70.

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale	da L. 4.40	a 4.95
II qualità „	„ 3.30	a 3.70
Paglia da foraggio	da „ 0.—	a 0.—
Paglia da lettiera	da „ 3.45	a 3.60

Legna da fuoco

forte tagliate	2.40	2.60
„ in stanga	2.15	2.40
Carbone I qualità	5.75	7.50

***

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.60	5.—
„ „ II qualità	3.15	4.—
„ della Bassa I „	3.70	4.25
„ „ II „	2.60	3.—
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.15	3.30

Legna da fuoco

forte tagliate	da L. 2.04	a 2.24
forte in stanga	da „ 1.70	a 2.04
Carbon forte	da „ 5.15	a 6.90

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.20
» »	»	1.40
Quarti di dietro	»	1.60
» »	»	1.80
» »	»	2.—

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.80
» » »	»	1.70
» » »	»	1.60
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.
II.a qualità, taglio primo	»	1.60
» » »	»	1.50
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » terzo	»	1.20
» » »	»	1.10
» » »	»	1.—

NOTA ALLEGRA

— Quanto costa questo pappagallo?

— Trecento lire; ma son pronto a darvelo per duecento.

— Perbacco! deve parlare come un avvocato.

— Nossignore; non parla affatto, ma comprende tutto.

***

Madama Tupinetti, alla vigilia delle nozze di una sua ragazza, le dà buoni consigli.

— Tu, mia cara, usi modi poco acconci col tuo fidanzato; gli dici sempre: dammi questo, fa quello, vieni qua, corri là.

— Ebbene, adopero il modo imperativo come fai tu col babbo.

— Si, ma l'imperativo non si accorda col *futuro*, figlia mia.

Varietà

Un battello volante.

Si è proceduto in questi giorni, presso il semaforo dell'Hève, all'Havre, al varo di un battello volante, inventato dal signor Richet, della facoltà di medicina di Parigi, e da un ingegnere di cui ci sfugge il nome.

Come lo indica il suo nome, il nuovo mezzo di locomozione è un concorrente dei palloni areostatici, con questo di più — in attesa che la questione della dirigibilità dei palloni sia risolta — che esso sarebbe facile a dirigere.

Il battello volante è lungo metri 1.50. È di legno, con due eliche, una a poppa, una a prora.

È sostenuto in aria da due ali di ferro laminato, lunghe metri 1.50, e larghe metri 1. L'ufficio di timone è affidato ad una specie di coda, essa pure di ferro laminato, della lunghezza di un metro e della larghezza di centimetri 80.

Il battello volante è messo in azione da una macchina a vapore sviluppante la forza di un cavallo.

Il punto da dove è stato « varato » era situato a cento metri d'altezza circa.

L'esperienza però non è riuscita.

Appena il battello ha cominciato a librarsi nell'aria, il suo albero trasversale si è spezzato, determinando la caduta e la rottura del nuovo areo-natante.

Gli esperimenti ricomincieranno nel venturo maggio.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 28

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	93.98	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	95.15	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—	—.—	—.—	123.50	123.70
Francia	3	—	100.95	101.10	—.—	—.—
Belgio	3	½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	—	25.18	25.25	25.19	25.26
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4	—	221 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221 3/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 1 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29

Rendita italiana 95.70 sera 95.90
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 29

Rendita austriaca (carta) 88.90
id. id. (arg.) 88.90
id. id. (oro) 107.75
Londra 11.23 Nap. 8.95

PARIGI 29

Chiusura della sera Ital. 94.80
Marchi 124.40

Borse

TORINO 28		
Rend. c.	95	37.—
Rend. fine	95	45.—
Az. F. Med.	574	—.—
» » Mer.	709	—.—
Cred. Mob.	589	—.—
Banca Naz. I.	1786	—.—
» Subs		—.—
Credito Mer.	128	—.—
Banca Scon.		—.—
Banca Tiber.	57	—.—
Comp. Fond.	28	—.—
Cassa sovv.	134	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» 3 m. s. Lond.	25	26.—
Ban. Torino	483	—.—
GENOVA 28.		
Rend. 5 0/0	95	87.—
A. Ban. Naz.	1780	—.—
Cred. M. Ital.	688	—.—
Ferr. Merid.	707	50.—
» Medit.	578	50.—
Navig. Gen.	376	—.—
Banca Gen.		—.—
Raffin. Zucc.	258	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	05.—
» » » Lond.	25	54.—
» » » Germ.	—	—.—
ROMA 28.		
R. I. 5 0/0 c.	95	85.—
» per fin.	95	77.—
R. Ital. 3 0/0	60	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	481	50.—
Cred. Mob.	589	—.—
A. Ferr. Mer.	707	—.—
A. S. A. Pis	998	—.—
A. S. Immob.	465	50.—
Parigi a 3 m.	100	30.—
Londra »	25	24.—
BERLINO 28.		
Mobil.	16	50.—
Austriache	10	70.—
Lombarde	68	60.—
Rend. Ital.	93	—.—
LONDRA 28.		
Ingles.	94	1/4
Italiano	92	3/4
MILANO 28.		
Rend. c.	95	55.—

Rend. fine	—	—.—
Mediterr.	574	50.—
Banca Gen.	478	—.—
Lanif. Ross.	1212	—.—
Cot. Cantoni	352	—.—
Navig. Gen.	374	—.—
Raf. Zucch.	251	—.—
Sovvenzioni	130	—.—
Soc. Veneta	145	50.—
Obbl. Merid.	309	—.—
» nuove 3 0/0	289	50.—
Fran. a vista	101	—.—
Lond. a 3 m.	25	60.—
Berl a vista	126	20.—
» a 3 mesi	—	—.—
Meridionali	—	—.—
FIRENZE 28		
Rend. Ital.	95	80.—
Camb. Lond.	25	16.—
» Francia	100	9/16
A. Ferr. Mer.	710	50.—
» Mobiliare	590	—.—
VIENNA 28.		
Mob.	308	50.—
Lombarde	150	75.—
Austriache	249	50.—
Banca Naz.	991	—.—
Napol. d'oro	9	07.—
C. su Parigi	45	25.—
C. su Londra	114	60.—
Rend. Aust.	88	40.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 28.		
Rend. F. 3 0/0	95	30.—
Rend. 3 0/0	94	35.—
Rend. 5 0/0	106	50.—
Rend. ital.	94	70.—
C. su Londra	25	31.—
Cons. inglese	95	7/16
Obb. ferr. it.	337	25.—
Camb. ital.	—	—.—
Rend. turca	18	82.—
Ban. di Parigi	866	50.—
Ferr. tunis	500	—.—
Prestito egiz.	494	50.—
Pres. spag. est.	75	06.—
Ban. di scon.	545	—.—
» ottomana	622	—.—
Cred. fond.	1293	—.—
Az. Suez	2392	—.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine 1890. — Tip. Marco Bardusco